

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO,  
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ

UFFICIO COMPATIBILITÀ AMBIENTALE 75AB

STRUTTURA PROPONENTE COD. N° 2008/P. 1532 DEL 13 OTT.

**OGGETTO** D.P.R. N 357/1997 e D.P.R. 120/2003 – Valutazione di Incidenza.  
Parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza per il progetto di riconversione a biomasse della "Centrale elettrica del Mercure".  
Proponente: ENEL S.p.A.

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note



IL DIRIGENTE  
dell'Ufficio Controllo Interno di regolarità Amm.va  
dott.ssa Anna ROBERTI

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE

DATA 15 OTT. 2008

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

|  |   |      |           |       |
|--|---|------|-----------|-------|
| <input type="radio"/> Assunto impegno contabile N° | UPB   | Cap. | Esercizio | per € |
| <input type="radio"/> Assunto impegno contabile N° | UPB   | Cap. | Esercizio | per € |
| <input type="radio"/> Assunto impegno contabile N° | UPB   | Cap. | Esercizio | per € |
| <input type="radio"/> Liquidazione N°              | UPB   | Cap. | Esercizio | per € |
| in base all'impegno contabile N°                   | assunto con <input type="radio"/> deliberazione <input type="radio"/> determinazione N° |      | del       |       |
| <input type="radio"/> Liquidazione N°              | UPB   | Cap. | Esercizio | per € |
| in base all'impegno contabile N°                   | assunto con <input type="radio"/> deliberazione <input type="radio"/> determinazione N° |      | del       |       |
| <input type="radio"/> Liquidazione N°              | UPB   | Cap. | Esercizio | per € |
| in base all'impegno contabile N°                   | assunto con <input type="radio"/> deliberazione <input type="radio"/> determinazione N° |      | del       |       |

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  per estratto

Firma

## IL DIRIGENTE

VISTA la L.R. n. 12 del 2 marzo 1996 e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998;

VISTO il D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 – Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni;

VISTE le D.G.R. n. 2903 del 13 dicembre 2004, n. 637 del 3 maggio 2006 e n. 539 del 23 aprile 2008;

VISTA la D.G.R. n. 1148 del 23 maggio 2005;

VISTA la D.G.R. n. 2017 del 5 ottobre 2005;

VISTA la D.G.R. n. 2020 del 5 ottobre 2005;

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni (Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997);

VISTA la direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successive integrazioni e modificazioni (Direttiva 94/24/CE dell'8 giugno 1994 e Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997);

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 relativo al "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE ...";

VISTO il D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 relativo al "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997";

VISTA la D.G.R. n. 2454 del 22 dicembre 2003 con cui la Regione Basilicata ha dato attuazione al D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

VISTO il D.M. del 17 ottobre 2007 recante "*Criteria minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) ed a Zone di protezione speciale (ZPS)*";

VISTO il D.P.G.R. n° 65 del 19 marzo 2008 concernente i "*Criteria minimi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*";

VISTA l'istanza prodotta dalla società ENEL S.p.A., acquisita al protocollo dipartimentale in data 9 maggio 2008 e registrata al Prot. n. 91489/75AB, con la quale è stato chiesto il parere di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e succ. modificazioni, per progetto di riconversione a biomasse della "Centrale termoelettrica del Mercure", ricadente in area adiacente alla ZPS denominata "Massiccio del Pollino e monte Alpi" – codice IT9210275;

CONSIDERATO che il progetto di che trattasi non è direttamente connesso alla conservazione della Z.P.S. e pertanto, ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 120/2003, è da assoggettare a Valutazione di Incidenza;

RILEVATO che sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

- **Proposta progettuale**

Il progetto in esame prevede la riattivazione della centrale del Mercure (originariamente prevista per l'impiego di lignite e successivamente di olio combustibile denso) mediante l'impiego di biomasse quali combustibili e la relativa riqualificazione ambientale del sito.

L'area d'intervento è sita nel Comune di Laino Borgo (CS), all'interno della vallata del Mercure posta a confine con la Regione Basilicata (Comuni di Castelluccio Inferiore, Viggianello, Rotonda) ed in stretta adiacenza con l'area del Parco del Pollino e, quindi, della ZPS "Massiccio del Pollino e monte Alpi". In merito all'intervento in oggetto, la Regione Calabria si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, mediante Determina Dirigenziale n. 536 del 8 febbraio 2007 alla Valutazione d'Incidenza riguardante gli ambiti territoriali del comprensorio circostante dell'impianto e interessante i siti afferenti alla rete Natura 2000: pSIC IT9310025 "Valle del fiume Lao", ZPS IT9310308 "Pollino e Orsomarso".

L'intervento in oggetto è finalizzato alla riattivazione di una porzione dell'esistente centrale, per la precisione la sezione n° 2, al fine di renderla idonea per l'utilizzo di materiale cippato proveniente da utilizzazioni forestali o da residui di attività agricola.

Il progetto esaminato risulta costituito dai seguenti elaborati:

- a) Studio per la valutazione d'incidenza
- b) Relazione tecnica
- c) Corografia - 1:25.000
- d) Posizione dell'area d'impianto rispetto alle limitrofe aree SIC e ZPS - 1.25.000
- e) Planimetria generale - situazione ante operam - 1:500
- f) Planimetria generale - opere da demolire - 1:500
- g) Planimetria generale - aree di intervento e di cantiere - 1:500
- h) Planimetria generale - disposizione nuove apparecchiature - 1:500
- i) Vista in sezione impianto - 1:200
- j) Tubazione di scarico al fiume Mercure
- k) Bilancio termico ante operam al carico di 74,6 MW funzionamento a nafta
- l) Bilancio termico preliminare dopo la modifica
- m) Schema elettrico unifilare generale
- n) Pianta chiave e punti di vista
- o) Vista prospettica A - situazione ante operam
- p) Vista prospettica A - situazione finale
- q) Vista prospettica B - situazione ante operam
- r) Vista prospettica B - situazione finale
- s) Simulazione di inserimento paesaggistico - punto di vista 1
- t) Simulazione di inserimento paesaggistico - punto di vista 2
- u) Confronto fra visualizzazione 3D progetto autorizzato 2002 e progetto in fase di ultimazione - demolizioni
- v) Confronto fra visualizzazione 3D progetto autorizzato 2002 e progetto in fase di ultimazione - nuove realizzazioni

w) Particolare sbocco nuova tubazione di scarico al fiume Mercure

A seguito di incontri tecnici presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, in data 10 luglio 2008, prot. dipartimentale n. 136609/75AB, è stata presentata dalla Società proponente una relazione integrativa in merito all'approvvigionamento delle biomasse, al traffico veicolare indotto, alle temperature prodotte nell'atmosfera ed alle opere connesse.

I lavori di riattivazione sono stati già avviati e si trovano attualmente in fase di ultimazione. La caldaia della sezione termoelettrica 2 è stata trasformata per renderla idonea ad erogare una potenza termica di circa 134,6 MW: la turbina, destinata a ricevere il fluido sviluppato dal generatore di vapore, produrrà circa 41 MW elettrici lordi, con immissione in rete di circa 35 MW elettrici netti. La tecnologia di combustione adottata è quella del letto fluido.

Oltre i necessari interventi di modifica dell'impianto al tipo di combustibile da utilizzare (modifiche della caldaia, riattivazione dei macchinari principali, nuovi condotti aria/fumi, ecc.), l'intervento prevede inoltre:

- realizzazione di un parco cippato e parco tronchi per la preparazione, lo stoccaggio ed il trasferimento dei combustibili da ubicare all'interno dell'area attuale della centrale
- realizzazione di un nuovo sistema di movimentazione e di stoccaggio delle ceneri;
- realizzazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue;
- adeguamento e ripristino del sistema antincendio;
- razionalizzazione ed adeguamento della rete fognante con annessa vasca di prima pioggia;
- realizzazione di una tubazione per lo scarico delle acque di processo al fiume Mercure;
- altri interventi complementari e di finitura.

L'impianto è stato progettato per il funzionamento con legno cippato la cui portata oraria sarà di circa 42,5 t/h. Considerato un funzionamento di 8000 ore all'anno si prevede un utilizzo di 340.000 t/anno di legname cippato. Relativamente al legname verranno utilizzati esclusivamente biomasse vegetali vergini (con l'esclusione tassativa dell'utilizzo di qualsiasi prodotto classificabile come rifiuto, in ottemperanza ad indicazioni date dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare) direttamente provenienti da attività di deforestazione dalle regioni direttamente interessate (Calabria e Basilicata ed in

parte Puglia); in caso di mancanza di materiale idoneo proveniente dal mercato locale, si prevede un approvvigionamento anche dal mercato estero. Il legname arriverà in centrale sottoforma di tronchi oppure di cippato (notoriamente si tratta di schegge di pezzatura variabile da 3 a 5 cm.) libero da foglie e pezzi di piccole dimensioni. E' stato previsto anche l'acquisto di una cippatrice mobile per la triturazione dei tronchi, direttamente in centrale.

Le caratteristiche dell'impianto, a modifiche apportate, saranno le seguenti:

|                             |                            |
|-----------------------------|----------------------------|
| Potenza termica             | 134,6 MW                   |
| Potenza elettrica lorda     | 41 MW                      |
| Potenza elettrica netta     | 35 MW                      |
| Efficienza elettrica netta  | 26%                        |
| Portata fumi                | 195.000 Nm <sup>3</sup> /h |
| Temperatura fumi            | 130 °C                     |
| Cippato di legno utilizzato | 42,5 t/h                   |

Per il completamento delle opere previste per la riattivazione della centrale sono previsti 4 mesi di lavoro.

#### • Caratteristiche del Sito interessato

La ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" codice IT9210275 è costituita dai territori ricompresi nel Parco Nazionale del Pollino. Si caratterizza per essere area di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Costituisce un'area di riproduzione di numerosi mammiferi ed uccelli rapaci. Presenta una buona diversità sia botanica che faunistica.

Gli Habitat da tutelare, presenti nella Z.P.S. di che trattasi, sono rappresentati da: Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli - codice 5130; Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee) - codice 6210\*; Dehesas con *Quercus* spp. Sempreverdi - codice 6310; Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion - codice 9180\*; Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* - codice 9210\*; Boschi di *Quercus frainetto* - codice 9280; Foreste di *Ilex aquifolium* - codice 9380; Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici - codice 5330; Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea - codice 6220\*; Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* - codice 92A0; Foreste di *Quercus ilex* - codice 9340.

Tra le specie animali presenti nell'area del Parco si richiamano le seguenti: il *Capreolus capreolus* (caapiolo), il *Canis lupus* (lupo), il *Felis silvestris* (gatto selvatico); il *Cervus elaphus* (cervo), la *Sus scrofa* (cinghiale), il *Dryomys nitedula* (dromio), l'*Hystrix cristata* (istrice), lo *Sciurus vulgaris* (scoiattolo); il *Meles meles* (tasso), l'*Aquila chrysaetos* (aquila reale), il *Corvus corax* (corvo imperiale), il *Falco peregrinus* (falco pellegrino), il *Dryocopus martius* (picchio nero), la *Salamandrina terdigitata* (salamandrina dagli occhiali), l'*Athene noctua* (civetta), il *Buteo buteo* (poiana), il *Caprimulgus europaeus* (succiacapre), il *Columbus palumbus* (colombaccio), il *Dendrocopos major* (picchio rosso maggiore), il *Milvus migrans* (nibbio bruno), il *Milvus milvus* (nibbio reale), l'*Oriolus oriolus* (rigogolo), l'*Otus cops* (assiolo), il *Picus viridis* (picchio verde), la *Scolopax rusticola* (beccaccia).

Inoltre si richiama la presenza delle seguenti specie:

- Mammiferi: l'*Erinaceus europaeus* (riccio europeo), la *Talpa romana* (talpa romana), il *Myotis myotis* (vespertillo maggiore), il *Pipistrellus pipistrellus* (pipistrello nano), il *Lepus europaeus* (lepre comune), l'*Apodemus sylvaticus* (topo selvatico), il *Mus domesticus* (topo domestico), la *Mustela nivalis* (donnaia), la *Mustela putorius* (puzzola), la *Martes faina* (faina).

- Volatili: il *Pernis apivorus* (falco pecchiaiolo), il *Neophron percnopterus* (capovaccaio), il *Circaetus gallicus* (biancone), il *Falco tinnunculus* (gheppio), il *Falco vespertino* (falco cuculo), la *Perdix perdix* (starna), la *Coturnix coturnix* (coturnice), la *Streptotelia turtus* (tortora), la *Tyto alba* (barbagianni), lo *Strix aluco* (alocco), la *Prunella modularis* (passera), l'*Erithacus rubecula* (pettirosso), la *Luscinia megarhynchos* (usignolo), la *Monticola solitarius* (passero solitario), il *Turdus merula* (merlo), la *Sylvia atricapilla* (capinera), il *Parus major* (cinciallegra), la *Sitta europea* (picchio muratore), il *Garrulus glandarius* (ghiandaia), la *Pica pica* (gazza), il *Corvus corone* (cornacchia), la *Fringilla coelebs* (fringuello), la *Caduelis chloris* (verdone), la *Carduelis carduelis* (cardellino).

- Rettili ed anfibi: la *Salamandra salamandra* (salamandra pozzata), la *Rana dalmatica* (rana agile), la *Emys orbicularis* (testuggine d'acqua), la *Tarantola mauritanica* (tarantola muraiola), la *Hemidactylus turcicus* (geco verrucoso), la *Lacerta viridis* (ramarro), la *Podarcis sicula* (lucertola campestre), il *Coluber viridiflavus* (biacco), l'*Elaphe quatuorlineata* (cervone), la *Natrix natrix* (biscia dal collare), l'*Elaphe longissima* (saettone), la *Vipera aspis* (vipera comune).

Tra gli impatti vi è da considerare l'attività turistica non regolamentata, l'inquinamento delle acque e gli insediamenti abusivi.

### • Osservazioni prodotte

In relazione all'intervento in oggetto sono state presentate, presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, alcune osservazioni, da parte di Enti locali ed associazioni ambientaliste, contrarie alla realizzazione dell'opera e che di seguito si riportano:

- 1) WWF Italia del 26/6/08, prot. 125411/75AB:
  - a) lo studio di incidenza ambientale prodotto dall'ENEL risulta inadeguato in quanto non sono state evidenziate le interferenze dell'intervento sugli habitat e sulle specie faunistiche da tutelare;
  - b) comparazione tra la situazione ambientale al momento del funzionamento della centrale con OCD e quella con utilizzo di biomasse. Viene tralasciato di considerare che da circa 10 anni la centrale non è attiva e, quindi, con una incidenza ambientale pari a 0;
  - c) studio delle caratteristiche climatiche con dati rilevati dalla stazione meteorologica di Latronico e non direttamente sul sito interessato;
  - d) notevoli ripercussioni ambientali causate dal prelievo di 200 mc/h dal fiume Mercure, con successiva reimmissione di soli 92 mc/h ed un innalzamento della temperatura di 2,5° C;
  - e) evidenti perturbazioni degli ecosistemi forestali causati dal dissennato disboscamento per consentire il regolare funzionamento della centrale;
  - f) dubbi in merito all'effettiva quantità delle ceneri di rifiuto prodotte e della loro destinazione finale.
- 2) Sindaco del Comune di Rotonda (PZ) del 4/7/08, prot. 132189/75AB:

Oltre ad una serie di motivazioni inerenti la incogruenza di tale iniziativa in un'area ad alta valenza ambientale, le principali osservazioni tecniche riguardano: maggiori quantità di combustibile necessario per il funzionamento della centrale con conseguenti aumenti di traffico e di dispersioni in atmosfera. Nella stessa nota si rimanda alla relazione del prof. Rabitti e del dott. Felice Casson che, oltre a sottolineare l'obbligo di sottoporre tale iniziativa a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si sofferma sulle seguenti problematiche:

  - a) perplessità in merito all'effettivo approvvigionamento di materiale locale;
  - b) pericolose interferenze dell'intervento sull'ecologia della iontra nel fiume Mercure.
- 3) CoSA POLLINO (Comitato Salute Ambiente Pollino) di Rotonda (PZ) del 8/7/08, prot. 133584/75AB:

Oltre ad alcuni aspetti già evidenziati dalle osservazioni precedenti, sono state prodotte le seguenti considerazioni (oltre a richiamare la relazione Rabitti-Casson):

  - a) nel calcolo delle emissioni in atmosfera non sono stati conteggiati i composti clorurati e le nanopolveri

Tutte le osservazioni sono state valutate nell'ambito dell'istruttoria svolta.

### • Valutazione della Relazione dello Studio di Incidenza

L'istanza è corredata della documentazione prevista dall'Art. 6 del DPR 120/2003 ed in particolare dello Studio della Valutazione di Incidenza (SVI) necessario ad individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso.

Lo studio analizza dapprima le soluzioni progettuali proposte partendo dalla situazione ante operam e descrivendo le azioni previste per rendere la centrale, originariamente predisposta per il funzionamento ad olio combustibile denso e lignite, idonea ad utilizzare biomasse vegetali.

La centrale funzionerà nel pieno rispetto della normativa relativa alle emissioni inquinanti prodotti dalla combustione delle biomasse ed, inoltre, verrà dotata di 5 capannine per il monitoraggio degli inquinanti atmosferici ed in particolare per gli NO<sub>x</sub> e SO<sub>2</sub> e le polveri, da posizionare nei punti di massima ricaduta al suolo.

L'acqua necessaria per il raffreddamento delle torri e per gli usi industriali sarà di circa 1,6 Mmc annui che corrisponde a circa 200 mc/ora; l'acqua verrà prelevata dall'esistente presa che deriva dalla centrale idroelettrica Tancredi, posta nel territorio comunale di Viggianello. L'acqua, utilizzata soprattutto per il reintegro del circuito di raffreddamento del condensatore e dei servizi, non subirà alcuna sostanziale modifica se si esclude un innalzamento della temperatura di circa 2,5° C, rispetto alla temperatura media di riferimento del fiume Mercure pari a 18° C. Il controllo delle acque di raffreddamento e sanitarie avverrà tramite idonei pozzetti di ispezione, mentre il raffreddamento delle acque da restituire al fiume Mercure avverrà impiegando un idoneo refrigerante a piastre. L'acqua finale restituita al fiume Mercure sarà di 92 mc/h con una perdita, quindi, di 108 mc/h pari al 2,5% rispetto ai valori di portata minima storica del fiume Mercure (4.320 mc/h).

Le attività di cantiere prevedranno circa 29 passaggi di a/r di camion al giorno, mentre la fase di esercizio vedrà invece un traffico veicolare di circa 112 passaggi di a/r di camion al giorno per il trasporto del materiale legnoso e delle ceneri prodotte.

Durante la fase di cantiere si prevede una produzione di rifiuti pari a circa 80 kg/giorno, mentre la fase di esercizio sarà caratterizzata dalla produzione di circa 3750 t/anno di ceneri; in entrambi i casi lo smaltimento avverrà rispettando la normativa vigente.

Le caratteristiche climatiche della zona sono state desunte dall'analisi dei dati della stazione meteorologica del Comune di Latronico, considerati attendibili per simili caratteristiche orografiche. Le precipitazioni sono generalmente abbondanti passando da minimi di circa 1300 mm annui fino a picchi di oltre i 2100 mm., queste sono concentrate maggiormente nel periodo autunno-invernale mentre le estati risultano secche. I venti dominanti presentano una direttrice principale verso ENE e WSW con prevalenza di quest'ultima. Lo studio delle caratteristiche climatiche è relativo ad un periodo di 5 anni (1996-2000).

#### Analisi degli impatti potenziali

Tra le attività di progetto e di esercizio sono previste interferenze con il sito interessato relativamente per le movimentazioni dei mezzi e per le emissioni di inquinanti e sonore. La componente ambientale che può essere direttamente interessata da tali interferenze è soprattutto l'atmosfera mentre la componente vegetale e la fauna potranno essere interessate soltanto indirettamente.

#### a) Atmosfera

Durante la fase di cantiere la produzione di inquinanti nell'atmosfera viene descritta come quantitativamente limitata nello spazio e nel tempo e, quindi, di bassa significatività. Utilizzando la metodologia COPERT III è stata definita la seguente stima di inquinanti atmosferici:

| Inquinante      | Emissioni giornaliere |
|-----------------|-----------------------|
| NO <sub>x</sub> | 7987,8 g              |
| CO              | 1287,91 g             |
| CO <sub>2</sub> | 963519,2 g            |
| PM              | 487,1 g               |

Durante la fase di esercizio l'emissione di inquinanti sarà da attribuire oltre che al camino dell'impianto anche ai lavori di cippatura, all'interno della centrale, ed al traffico degli automezzi per il trasporto del legname.

Relativamente ai fumi prodotti dal camino, per la produzione e dispersione degli inquinanti è stato utilizzato il modello di studio ISC3 che ha portato ai seguenti risultati:

| Parametro                             | SO <sub>2</sub>          |                          | NO <sub>2</sub>          |                          | PM <sub>10</sub>         |                          |
|---------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
|                                       | Eserc. µg/m <sup>3</sup> | limite µg/m <sup>3</sup> | eserc. µg/m <sup>3</sup> | limite µg/m <sup>3</sup> | eserc. µg/m <sup>3</sup> | limite µg/m <sup>3</sup> |
| media annua                           | 1.5                      | 20                       | 6.01                     | 30                       | 0.3                      | 40                       |
| concentrazione superata per 3 gg/anno | 8.0                      | 125                      | 4.63                     | 40                       |                          |                          |
| concentrazione superata per 24 h/anno | 28.5                     | 350                      | 71                       | 200                      |                          |                          |
| concentrazione superata per 35 h/anno |                          |                          |                          |                          | 0.86                     | 50                       |

I valori limite di emissione utilizzati sono quelli indicati dal DM del 5/2/98, precisando che le medie annue sono quelle da considerare per la protezione degli ecosistemi.

Le mappe di ricaduta mostrano che l'area interessata dalla ricaduta sul terreno degli inquinanti si concentra maggiormente a NNE dall'impianto, con un raggio di circa 2 km., con una concentrazione notevolmente inferiore ai limiti stabiliti per legge.

La messa in esercizio della centrale con utilizzo di biomasse assicurerà, quindi, il rispetto di tutti gli Standard di Qualità dell'Aria considerato anche il fatto che la società proponente ha optato per il rispetto dei limiti fissati dal D.M. 5/2/98 che sono più restrittivi, per quanto riguarda i SO<sub>2</sub> e PTS, del vigente D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

I lavori di cippatura, all'interno della centrale, determineranno una dispersione di particolato limitata a qualche decina di metri dalla sorgente e con una concentrazione notevolmente inferiore ai limiti normativi. Per il traffico indotto dalle attività di approvvigionamento del cippato è stato utilizzato il metodo COPERT III, considerando un traffico di 56 passaggio giornalieri per un raggio di circa 50 km. a partire dalla centrale. La seguente tabella riporta i risultati ottenuti:

| Inquinante      | Emissioni giornaliere |
|-----------------|-----------------------|
| NO <sub>x</sub> | 45.366,72 g           |
| CO              | 7.314,72 g            |
| CO <sub>2</sub> | 5.472.320 g           |
| PM              | 2.766,4 g             |

Anche in questo caso le analisi effettuate determinano una perturbazione della qualità dell'aria confinata in un ambito di medio raggio e poco significativa.

#### b) Suolo e sottosuolo

Sia i lavori di cantiere che di esercizio non prevedranno impatti su tale componente

c) Ambiente idrico

In fase di cantiere gli scarichi civili e le acque meteoriche saranno convogliate verso il fiume Mercure previo trattamento biologico.

In fase di esercizio si prevede un prelievo di circa 200 mc/h con l'adozione di un sistema chiuso che prevedrà il reintegro mediante un preventivo sistema di trattamento sia della qualità che della temperatura. Tale prelievo risulta decisamente inferiore a quello attuato durante la precedente attività della centrale che era pari a circa 4000 mc/h. Oltretutto in relazione alla portata di magra del fiume Mercure, pari mediamente a 4320 mc/h, il prelievo sarà inferiore al 5%

d) Emissioni sonore

In fase di cantiere le emissioni saranno limitate alle immediate vicinanze della centrale e, comunque, concentrate alle sole ore diurne. In fase di esercizio le produzioni sonore riguarderanno il funzionamento della centrale ed il traffico veicolare: le prime saranno limitate alle immediate vicinanze dell'impianto mentre le seconde si prevedono modeste con progressivo decadimento in funzione della distanza dalla centrale.

e) Vegetazione e fauna

Durante la fase di cantiere non si prevedono impatti significativi, anche in considerazione della distanza dal sito interessato. Durante la fase di esercizio dell'impianto le emissioni in atmosfera sono notevolmente inferiori ai limiti previsti per legge. Le emissioni dovute al traffico degli automezzi sono considerate poco significative in termini di livelli assoluti dando luogo a perturbazioni della qualità dell'aria limitate nel tempo.

A fronte delle analisi sopra riportate, lo Studio di Incidenza conclude asserendo che non emergono particolari criticità che possano arrecare interferenze significative al Sito interessato sia per quanto riguarda gli habitat che le specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario.

In relazione a quanto sopra riportato, è da considerare che:

- l'impianto si trova localizzato in area esterna alla ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" a circa 2 km, in linea d'aria;
  - per il funzionamento dell'impianto sarà previsto l'utilizzo esclusivo di materiale legnoso e/o vegetale vergine privo di inquinanti;
  - il reperimento del materiale legnoso non può essere considerato direttamente connesso all'intervento in oggetto in quanto il taglio dei boschi dovrà, comunque, seguire il suo iter autorizzativo previsto per legge;
  - le acque necessarie per il funzionamento della centrale verranno prelevate da una esistente tubazione che parte dalla centrale idroelettrica Tancredi, nel Comune di Viggianello, senza la necessità di nuove opere;
  - il prelievo di acqua può essere considerato accettabile in relazione ai dati di portata di magra storica del fiume Mercure; analogamente, anche il leggero innalzamento della temperatura dell'acqua restituita al fiume Mercure non si può ritenere causa di perturbazioni significative;
  - da indagini eseguite dall'ENEL nel 1999, in un periodo di esercizio delle centrale, la qualità idrobiologica del fiume Mercure, nel tratto a ridosso del confine con la regione Calabria, aveva una qualità buona, con classe IBE II;
  - le emissioni di inquinanti atmosferici sono previsti in quantità decisamente inferiori rispetto ai limiti imposti dalla normativa vigente;
  - la diffusione degli inquinanti atmosferici è prevista fino ad una distanza massima che coincide grosso modo con il confine del sito comunitario;
  - in considerazione dei combustibili da utilizzare (biomasse vergini non contaminate), non è possibile prevedere la produzione di nanopolveri (PM 2,5 fino a PM 0,01) nel processo di combustione;
  - le ceneri di rifiuto prodotte verranno smaltite secondo la normativa vigente;
  - l'intervento proposto non prevede impatti significativi sia sugli habitat che sulle specie animali tutelate dalla ZPS interessata;
  - gli impatti più rilevanti sul sito "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" sono da ricondurre quasi esclusivamente al trasporto di materiale legnoso e che, in considerazione degli autocarri previsti (del tipo pesante), questo sarà prevedibilmente concentrato soprattutto lungo l'autostrada A3 SA-RC e sulla SS 653 della Valle del Sinni, interessanti solo marginalmente il sito comunitario;
  - non sono previsti nuovi elettrodotti in quanto la centrale si trova già collegata alla rete elettrica nazionale;
  - le azioni di progetto non risultano in contrasto con i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (Z.S.C.) e Zone di protezione speciale (Z.P.S.), ed in particolare con l'art. 5, punto 2 - lett. a del D.M. del 17 ottobre 2007.
- Pur tuttavia, considerato che:
- il consumo medio orario di cippato (42 t/h) possa essere stato sottostimato, rispetto alla effettiva necessità;
  - i dati meteorologici, riportati nello studio di incidenza, sono stati desunti dalla stazione meteo di Latronico e non reperiti direttamente sul sito in esame;

- relativamente al materiale cippato e stoccato nel piazzale non è stata prevista nessuna struttura idonea a contrastare la dispersione in atmosfera causata dai venti.

Sulla base della documentazione esaminata per il progetto di riconversione a biomasse della "Centrale termoelettrica del Mercure" non si evidenziano incidenze significative per la ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" - codice IT9210275 e pertanto può essere espresso il **parere favorevole di Valutazione di Incidenza** ai sensi del DPR 357/97 e DPR 120/2003 subordinandolo all'osservanza delle seguenti misure di mitigazione ed attenuazione:

1. Osservare tutte le misure di mitigazione ed attenuazione previste nello Studio di Incidenza Ambientale, facente parte del progetto di che trattasi.
2. Utilizzare per il funzionamento dell'impianto esclusivamente materiale vegetale privo di inquinanti e che siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici per rilevare ed evitare l'utilizzo di materiale contaminato.
3. Predisporre, in concertazione con l'Ufficio Compatibilità Ambientale della regione Basilicata, un Piano di Monitoraggio dell'area prevedendo:
  - a) l'installazione n. 3 centraline da installare in territorio lucano, localizzate in prossimità degli abitati di Rotonda, Viggianello e Castelluccio Inferiore. Queste dovranno essere dotate di controllo in remoto per il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria e per la misurazione e la valutazione della capacità di accumulo dei seguenti inquinanti: acido cloridrico, acido fluoridrico, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, sostanze organiche sottoforma di gas e vapori espressi come carbonio organico totale, monossido di carbonio, polveri totali, PM10, PM2,5.  
Per quegli inquinanti per i quali non è tecnicamente possibile la misurazione in continuo dovrà essere previsto il monitoraggio in discreto.
  - b) L'installazione, nelle direzioni dei venti dominanti, di 2 centraline con controllo remoto per il monitoraggio delle emissioni da traffico veicolare lungo le strade provinciali lucane percorse dai mezzi di trasporto delle biomasse di provenienze non locali. Le centraline dovranno essere dotate di almeno i seguenti sensori: anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), Ossido di carbonio (CO), Ozono (O<sub>3</sub>), particolato sospeso (PM10 e PM2,5), idrocarburi totali non metanici (NMHC), benzene.
  - c) Tutte le centraline da installare, di cui alle precedenti lett. a e b, dovranno essere dotate anche di strumentazione per il rilevamento dei dati meteo climatici.
  - d) Nei pressi delle centraline sopra riportate dovranno essere previste stazioni di biomonitoraggio dove allevare specie vegetali sensibili agli inquinanti di riferimento.
  - e) Nel primo quinquennio di esercizio dell'impianto, il monitoraggio fito-faunistico per il territorio lucano circostante l'impianto, compreso in un raggio di 5,00 km., producendo rapporti semestrali compreso un rapporto al momento zero, coincidente con lo stato fito-faunistico prima dell'avvio delle prove di produzione dell'impianto.
4. Prevedere l'installazione di sistemi di abbattimento dei gas acidi (HCL, HF, CO e SO<sub>2</sub>).
5. Utilizzare i più avanzati sistemi di abbattimento degli inquinanti atmosferici con l'obbligo di adeguarli in caso di predisposizione di tecnologie più avanzate e sicure.
6. Prevedere, in caso di materiale non proveniente dalla ZPS interessata, tutti gli accorgimenti possibili per evitare l'attraversamento di superfici boscate con gli autocarri adibiti al trasporto di tale materiale. In ogni caso, il trasporto andrà organizzato opportunamente per evitare intasamenti stradali o situazioni di disagio veicolare.
7. Prevedere l'utilizzo, nel piazzale di stoccaggio, di idonee strutture schermanti per limitare la dispersione in atmosfera di eventuali residui vegetali volatili.
8. Limitare il prelievo di acqua, per il funzionamento della centrale, subordinandolo al rispetto del "Criterio per la definizione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) dei corsi d'acqua interessati da derivazioni, in attesa dell'approvazione del Piano di Tutela delle Acque", approvato con delibera n. 13 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria nella seduta del 17/07/2007.
9. Sottoporre l'intervento ad una nuova specifica procedura di Valutazione di Incidenza in caso di approvvigionamenti legnosi superiori del 20% rispetto a quelli previsti in progetto.
10. Le prescrizioni n° 3, 4 e 5 dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza prima della messa in esercizio della centrale. A tal fine il proponente dovrà presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, in duplice copia, la documentazione tecnica necessaria alla verifica.

**RITENUTO**, sulla base della succitata istruttoria, che gli effetti per il progetto di riconversione a biomasse della "Centrale termoelettrica del Mercure", proposto dalla società **ENEL S.p.A.** così come valutato e nell'osservanza delle prescrizioni sopra richiamate, non pregiudichino l'integrità del Sito della Rete Natura 2000 interessato ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali indicati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicati agli allegati B, D ed E del regolamento di cui al D.P.R. 357/97;

**RICHIAMATO** che il parere di cui al presente atto, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., è riferito alla sola compatibilità ambientale dell'opera con le specie e gli habitat della Z.P.S. interessata e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;

## DETERMINA

- Di **ESPRIMERE parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza**, ai sensi del D.P.R. 357/97 e D.P.R. 120/2003, relativa al per il progetto di riconversione a biomasse della "**Centrale termoelettrica del Mercure**", proposto dalla società **ENEL S.p.A.**, con l'osservanza, nella fase di esecuzione dell'intervento, delle seguenti "**Misure di Mitigazione ed attenuazione**":
  1. Osservare tutte le misure di mitigazione ed attenuazione previste nello Studio di Incidenza Ambientale, facente parte del progetto di che trattasi.
  2. Utilizzare per il funzionamento dell'impianto esclusivamente materiale vegetale privo di inquinanti e che siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici per rilevare ed evitare l'utilizzo di materiale contaminato.
  3. Predisporre, in concertazione con l'Ufficio Compatibilità Ambientale della regione Basilicata, un Piano di Monitoraggio dell'area prevedendo:
    - a) l'installazione n. 3 centraline da installare in territorio lucano, localizzate in prossimità degli abitati di Rotonda, Viggianello e Castelluccio Inferiore. Queste dovranno essere dotate di controllo in remoto per il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria e per la misurazione e la valutazione della capacità di accumulo dei seguenti inquinanti: acido cloridrico, acido fluoridrico, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, sostanze organiche sottoforma di gas e vapori espressi come carbonio organico totale, monossido di carbonio, polveri totali, PM10, PM2,5. Per quegli inquinanti per i quali non è tecnicamente possibile la misurazione in continuo dovrà essere previsto il monitoraggio in discreto.
    - b) L'installazione, nelle direzioni dei venti dominanti, di 2 centraline con controllo remoto per il monitoraggio delle emissioni da traffico veicolare lungo le strade provinciali lucane percorse dai mezzi di trasporto delle biomasse di provenienze non locali. Le centraline dovranno essere dotate di almeno i seguenti sensori: anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), Ossido di carbonio (CO), Ozono (O<sub>3</sub>), particolato sospeso (PM10 e PM2,5), idrocarburi totali non metanici (NMHC), benzene.
    - c) Tutte le centraline da installare, di cui alle precedenti lett. a e b, dovranno essere dotate anche di strumentazione per il rilevamento dei dati meteo climatici.
    - d) Nei pressi delle centraline sopra riportate dovranno essere previste stazioni di biomonitoraggio dove allevare specie vegetali sensibili agli inquinanti di riferimento.
    - e) Nel primo quinquennio di esercizio dell'impianto, il monitoraggio floro-faunistico per il territorio lucano circostante l'impianto, compreso in un raggio di 5,00 km., producendo rapporti semestrali compreso un rapporto al momento zero, coincidente con lo stato floro-faunistico prima dell'avvio delle prove di produzione dell'impianto.
  4. Prevedere l'installazione di sistemi di abbattimento dei gas acidi (HCL, HF, CO e SO<sub>2</sub>).
  5. Utilizzare i più avanzati sistemi di abbattimento degli inquinanti atmosferici con l'obbligo di adeguarli in caso di predisposizione di tecnologie più avanzate e sicure.
  6. Prevedere, in caso di materiale non proveniente dalla ZPS interessata, tutti gli accorgimenti possibili per evitare l'attraversamento di superfici boscate con gli autocarri adibiti al trasporto di tale materiale. In ogni caso, il trasporto andrà organizzato opportunamente per evitare intasamenti stradali o situazioni di disagio veicolare.
  7. Prevedere l'utilizzo, nel piazzale di stoccaggio, di idonee strutture schermanti per limitare la dispersione in atmosfera di eventuali residui vegetali volatili.
  8. Limitare il prelievo di acqua per il funzionamento della centrale, subordinandolo al rispetto del "Criterio per la definizione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) dei corsi d'acqua interessati da derivazioni, in attesa dell'approvazione del Piano di Tutela delle Acque", approvato con delibera n.

13 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria nella seduta del 17/07/2007.

9. Sottoporre l'intervento ad una nuova specifica procedura di Valutazione di Incidenza in caso di approvvigionamenti legnosi superiori del 20% rispetto a quelli previsti in progetto.

10. Le prescrizioni n° 3, 4 e 5 dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza prima della messa in esercizio della centrale. A tal fine il proponente dovrà presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, in duplice copia, la documentazione tecnica necessaria alla verifica.

• Di **SPECIFICARE** espressamente che il summenzionato parere, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., è riferito alla sola compatibilità ambientale dell'opera con le specie e gli habitat della Z.P.S. interessata e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi.

• Di **PORRE** in capo al Proponente l'obbligo di:

- 1) comunicare all'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale ed al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Potenza la data di inizio ed ultimazione dei lavori;
- 2) presentare all'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale, per l'approvazione preventiva, ogni eventuale variante al progetto valutato.

• Di **TRASMETTERE** copia della presente Determinazione:

1. unitamente ad una copia del progetto, al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Potenza per gli adempimenti di competenza derivanti dall'art. 15 del DPR 120/2003.
2. all'Ente Parco Nazionale del Pollino ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. n° 357/97 e s.m.i.;
3. all'Ufficio Regionale Tutela della Natura, per dovuta conoscenza;
4. alla Regione Calabria ed alla Provincia di Cosenza, ai fini dei procedimenti autorizzativi correnti, con richiesta di informare l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata sull'esito di tali procedimenti.

ND/nd


L'ISTRUTTORE

  
(Dott. Donato NATIELLO)

IL RESPONSABILE P.O.

  
(Ing. Nicola GRIPPA)

IL DIRIGENTE

  
(Dott. Salvatore LAMBIASE)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**OGGETTO** D.P.R. N. 357/1997 e D.P.R. 120/2003 – Valutazione di Incidenza.  
 Parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza per il progetto di riconversione a biomasse della  
 "Centrale elettrica del Mercure".  
 Proponente: ENEL S.p.A.

La presente determinazione comporta impegno contabile sul

|                                   |     |      |       |
|-----------------------------------|-----|------|-------|
| Bilancio                          | UPB | Cap. | per € |
| Bilancio                          | UPB | Cap. | per € |
| Bilancio                          | UPB | Cap. | per € |
| Come da prenotazione d'impegno N° |     |      | Anno  |

Con la presente determinazione si procede alla liquidazione della somma

|   |          |     |           |
|---|----------|-----|-----------|
| di €  | sul Cap. | UPB | Esercizio |
| in base all'impegno contabile N°  |          |     | del       |
| assunto con <input type="radio"/> deliberazione <input type="radio"/> determinazione N° |          |     |           |
| di €  | sul Cap. | UPB | Esercizio |
| in base all'impegno contabile N°  |          |     | del       |
| assunto con <input type="radio"/> deliberazione <input type="radio"/> determinazione N° |          |     |           |
| di €  | sul Cap. | UPB | Esercizio |
| in base all'impegno contabile N°  |          |     | del       |
| assunto con <input type="radio"/> deliberazione <input type="radio"/> determinazione N° |          |     |           |

Allegati N°

**OSSERVAZIONI**



IL DIRIGENTE GENERALE

Copia della presente determinazione viene trasmessa in data **16 OTT. 2008** al Presidente della Giunta regionale,  
 alla Giunta, al Consiglio regionale, al Responsabile politico del Dipartimento proponente e al Bollettino Ufficiale della Regione

L'IMPIEGATO ADDETTO

